

## HANNO DETTO



A. OLIVIERO FERRARIS

Per i bambini le immagini «forti» sono una violenza quasi pari agli abusi veri e propri



MARIA COSCIA

Su Internet regole più rigide e nuovi indirizzi sociali per i media, la famiglia e la scuola



DOMENICO VULPIANI

In rete i pedofili si sentono protetti. Ma l'Italia ha ottimi strumenti investigativi

## IN RETE

## Fronte Internet: dal 2000 controlli su migliaia di siti pedopornografici

Il convegno su «Pedopornografia e internet» al liceo Newton di viale Manzoni era in programma da alcune settimane. Perché il fenomeno dei pedofili in rete è in continuo, spaventoso aumento. Poi i fatti di Rignano Flaminio hanno violentemente rinnovato l'attualità del tema. E ieri, nell'aula magna dell'istituto si è cercato di capire, di valutare i pericoli che accompagnano l'uso delle nuove tecnologie, in particolare internet e telefonini, in mano a bambini sempre più piccoli.

«Prima di venire qui sono passata in ufficio per vedere la posta elettronica - ha detto l'assessore alle Politiche scolastiche Maria Coscia - e mi è apparsa una sfilza di spam con immagini porno. Forse qualcuno potrebbe accusarmi di essere conservatrice - ha aggiunto - ma credo sia arrivato il momento di mettere dei paletti, delle regole più rigide. Vogliamo chiamarla censura? Non importa, ma facciamo qualcosa per ridefinire gli indirizzi sociali: dai media, alla scuola, alla famiglia. Serve una battaglia comune».

Evitare l'oscuramento dei comportamenti positivi è stato invece l'invito del sottosegretario alle Politiche per la famiglia Maria Chiara Acciarini che ha sottolineato come «a Roma i ragazzi delle scuole siano molto attivi in azioni di solidarietà che però andrebbero valorizzate meglio sul piano della comunicazione. Sempre in ambito scolastico - ha concluso - bisognerebbe colmare un enorme spazio collocato tra l'interesse individuale dei genitori verso il proprio figlio da una parte e gli aspetti istituzionali come gli organi collegiali dall'altro. Nel mezzo per ora c'è il nulla, un

vuoto pericoloso».

Freddamente tecnici ma emotivamente laceranti i dati forniti dal direttore del servizio di Polizia postale Domenico Vulpiani. Dal 2001 al 2007 in Italia sono stati monitorati 252.233 siti ed eseguite 3.247 perquisizioni. Un'azione che ha portato alla chiusura di 155. «Meno di un mese fa siamo arrivati in casa di un pedofilo che aveva inviato materiale porno con minorenni a un nostro agente sotto copertura, e l'abbiamo arrestato mentre commetteva abusi sulla nipotina di 20 mesi. Purtroppo il fenomeno è dilagante - ha aggiunto Vulpiani - io stesso, venendo dall'antiterrorismo avevo pensato fosse un gioco da ragazzi.

Invece è un'impresa titanica e piena d'insidie. Per fortuna in Italia ci sono leggi e sistemi investigativi all'avanguardia». I pericoli maggiori per i ragazzi sono le chat ma lo strumento oggi più insidioso è il telefonino di ultima generazione. «Lì sopra può arrivare di tutto - ha

Convegno  
al Newton  
Il capo della polizia  
postale Vulpiani:  
«Fenomeno  
dilagante»

concluso Vulpiani - e a differenza della Tv e di internet che sono in casa, si usa fuori». La psicologa dell'età evolutiva Anna Oliviero Ferraris ha parlato invece della «violenza, sotto tutti gli aspetti» subita dai bambini che vengono esposti a immagini pornografiche: «Violenza simile a quella di chi ha subito un abuso e che difficilmente potrà essere cancellata dalla mente».

Infine, Daniele Grassucci di Skuola.net ha posto l'accento sulla pornografia «verbale» presente in molti forum e chat rivolte ai minorenni. E' molto pericoloso perché ritenuto più innocuo rispetto a filmati e immagini ma è invece un fertile terreno di adescamento».

Flavia Fiorentino